

Roma Tiburtina - Firenze Santa Maria Nove...

a partire da 15 €

Scopri

Firenze Santa Maria Novella - Milano Porta...

a partire da 20 €

Scopri



signoradeifiltri.overblog.com

Cerca...

Non solo recensioni ... i filtri sono nello sguardo di chi legge, osserva, pensa, dubita, impara. Uno slow-blog a più voci che non sta sul pezzo ma riflette con calma, comunicando agli altri il suo mondo, la sua visione.

HOME

CONTATTI

Jason d'Argot, "La bugia dell'alchimista"

12 Maggio 2014 , Scritto da Eleonora Tiliacos

Con tag #eleonora tiliacos, #recensioni



La bugia dell'alchimista

(La Lepre Edizioni, novembre 2013)

Autore: Jason d'Argot

Curatrice: Fiammetta Iovine

Può una bugia illuminare la verità? Domanda non da poco, se si parla della seicentesca **Porta Magica di piazza Vittorio** e del suo artefice **Massimiliano Palombara**, il marchese alchimista che fu amico di Cristina di Svezia e in sinergia con alcuni fra i maggiori intellettuali del XVII secolo. **Emblema della Roma segreta**, la porta è ciò che resta della villa suburbana dei Palombara, demolita come gran parte delle *antiquitates* del rione Esquilino intorno al 1870, per far posto alle case e agli uffici della burocrazia sabauda.

Il romanzo *La bugia dell'alchimista* ruota intorno a questo oggetto misterioso, da quattro secoli magnifica ossessione degli ermetisti, perché nella sequenza di simboli e iscrizioni che vi è incisa sarebbe criptato **il segreto della pietra filosofale**, o se si vuole la rivelazione dell'*Arcanum Arcanissimum* avuta da Palombara "per grazia divina" – come lui stesso lasciò scritto - in una domenica di ottobre del 1652.

Questa è anche la tesi dell'autore **Jason d'Argot**, che finora non ha svelato la sua vera identità, e di **Fiammetta Iovine**, che del romanzo è curatrice: la Porta Magica sarebbe la sintesi della rivelazione, la "bugia di pietra" protesa a illuminare le tenebre, secondo un tema caro a Palombara, che intitolò *La bugia* due differenti raccolte di rime, scritte a quattro anni di distanza l'una dall'altra.

Il gioco di specchi già insito nel titolo, nell'ambiguità di un termine che può voler dire tanto "lume" quanto "non-verità", si moltiplica via via nel romanzo, composto da due diversi manoscritti - l'uno seicentesco, l'altro contemporaneo – e da due trame che si riveleranno simmetrici riflessi dello stesso caleidoscopio. Tutto inizia quando la ricercatrice napoletana Cristina Spirito, studiando le Carte Palombara nella biblioteca di Palazzo Massimo, trova celato nella cucitura di un faldone il diario seicentesco di Lisbetta Vincioli, fuggita dalla brutalità familiare e costretta a una vita raminga di teatrante sotto spoglie maschili, finché l'incontro con il marchese alchimista non cambierà la sua vita. Man mano che Cristina Spirito legge il memoriale di Lisbetta, accumulando al contempo elementi utili alla decifrazione dei simboli della Porta Magica, vede dissolversi o concretizzarsi dubbi, segreti, scelte esistenziali possibili. La sua quotidianità si costella di incontri importanti e inspiegabili, di episodi che Jung definirebbe "coincidenze orientate", mentre l'aura del soprannaturale intorno a lei si fa sempre più immanente.

SEGUICI ANCHE SU TWITTER

Tweet

Segui



signoradeifiltriblog

@signoradeifiltr

4h

4 tweeps followed me in the past week. Feels great! Do you also want to feel awesome? Check out justunfollow.com/?r=tw

Mostra riepilogo



signoradeifiltriblog

@signoradeifiltr

11 Maggio

PRESENTAZIONE UFFICIALE di CALCIO E ACCIAIO - Dimenticare Piombino - signoradeifiltri.overblog.com fb.me/6tLcbwRls

Mostra riepilogo



signoradeifiltriblog

@signoradeifiltr

11 Maggio

PRESENTAZIONE UFFICIALE di CALCIO E ACCIAIO - Dimenticare Piombino signoradeifiltri.overblog.com/2014/05/in-dat.

Mostra riepilogo



signoradeifiltriblog

@signoradeifiltr

10 Maggio

I Finalisti della XXVII edizione premiocalvino.it/?p=5911

Mostra riepilogo



OLTRE edizioni

@OltreEdizioni

6 Maggio

Twitta a @signoradeifiltr

Sull'altro versante, quello seicentesco del diario di Lisbetta, reso con una prosa rétro ad hoc, prendono forma le vicende storicamente documentate di Palombara, di Cristina di Svezia, o di grandi eruditi come Kircher, Borri e Santinelli, in contrappunto con uno stuolo di personaggi d'invenzione che ricordano nelle tinte decise quelli di Dumas. Il tutto raccontato con una sorprendente mutevolezza di punti di vista e di scenari, dal cenacolo della regina Cristina ai lazzaretti della peste, dai laboratori alchemici ai teatri della Commedia dell'Arte, senza far mancare al lettore suspense, colpi di scena, inseguimenti, agguati e un buon campionario di nuance di amore e d'odio.

Jason d'Argot è evidentemente uno che la sa lunga e ha di certo ruspato negli archivi storici di mezza Europa per mettere insieme i tasselli del suo ampio mosaico; l'erudizione non gli impedisce però di imbastire una narrazione mossa, briosa, che a tratti cita somionamente il feuilleton, con lo stesso spirito con cui Massimiliano Palombara lascia aleggiare ironia e "sorriso alchemico" nelle sue rime o nelle sue sciarade di pietra. Il libro è consigliato in particolare a chi già sa che l'alchimia è ricerca spirituale più che miscuglio di metalli, ma anche a **chi è affezionato a un'idea di romanzo "classico"** e con ampio respiro storico. I più edotti di alchimia ed esoterismo avranno anche il piacere di trovare, incastonate nella trama, recenti scoperte sui simboli della Porta Magica e un corredo di affascinanti illustrazioni, tra le quali le incisioni di Cancellieri e Piranesi.

Jason d'Argot

nasce a Smirne nel 440 d.C. e realizza la Pietra Filosofale verso l'anno 507. Dedica la prima parte della sua lunghissima vita agli studi sulla palingenesi. Per oltre seicento anni fa perdere le sue tracce e non si sa nulla di lui. Nel 1210 conosce Francesco d'Assisi ed entra a far parte della comunità francescana della Verna. Nel 1423 si trasferisce a Firenze, dove dipinge alcuni notevoli capolavori, assumendo l'identità di un noto pittore rinascimentale. Si perdono le sue tracce per alcuni anni, poi riappare a Londra nel XVI secolo e pubblica alcuni trattati scientifici che ispirarono sia Robert Boyle che Isaac Newton. Nel 1652, durante un viaggio a Roma, conosce Massimiliano Palombara. Tra il XVII e il XIX secolo è tra gli autori del manifesto rosicruciano "Fama Fraternitatis" e fonda numerose obbedienze di ispirazione framassonica. Alla fine del XX secolo scompare misteriosamente dopo aver fatto parte, sotto falso nome, di vari governi europei. Innumerevoli e universalmente apprezzate sono le sue opere letterarie, poi attribuite ad altri, che l'autore ci ha vietato di rivelare.



Seguici

Iscriviti al feed RSS

<http://signoradeifiltri.overblog.com/rss>

Pagine

[Are you an author ?](#)

[Disclaimer](#)

[Do you want to join us?](#)

[Guest post](#)

[Hanno collaborato con noi](#)

[La redazione](#)

[Per collaborare](#)

[Recensioni e valutazioni](#)

Categorie

poli patrizia **218**

recensioni **138**

racconto **106**

gordiano lupi **105**

poesia **87**

saggi **86**

fabio marcaccini **66**

adriana pedicini **57**

cinema **57**

fotografia **56**

Impronte d'Arte **52**

La bugia dell'alchimista
Il segreto della Porta Magica del marchese Palombara

ROMANZO di Jason d'Argot

Dai simboli incisi su un'antica porta di pietra prende il via un gioco di specchi tra passato e presente, in bilico tra Opera alchemica e indagine psicologica. Nasce così *La bugia dell'alchimista*, un romanzo ricco, avvincente, prodigo di emozioni, in cui la partita a scacchi con il destino si dipana attraverso due trame, ognuna raccontata con un suo peculiare stile di scrittura. Entrambe le storie, una seicentesca e l'altra contemporanea, ruotano intorno alla Porta Magica, che tuttora sfida la curiosità dei viandanti urbani nei giardini di piazza Vittorio: l'"oggetto misterioso" per eccellenza della Città Eterna è il punto di contatto di tutti gli avvenimenti narrati e il custode di segreti che il lettore viene chiamato a svelare, di pari passo con i protagonisti.

La prima storia ha inizio quasi quattro secoli fa: il marchese Massimiliano Palombara fa incidere i misteriosi simboli alchemici e le iscrizioni che ancora oggi appaiono sulla porta, mentre tenta di realizzare l'Opera alchemica e una ricetta per l'immortalità, incontrando personaggi come la regina Cristina di Svezia o Athanasius Kircher. La seconda, che si svolge *hic et nunc*, coincide con la vicenda di Cristina Spirito, una ricercatrice che a partire dalla scoperta di un diario nell'archivio di Palazzo Massimo segue con coraggio e determinazione quelle antiche tracce, cercando di comprenderne il disegno.

A unire i protagonisti è la ricerca, qualunque sia il traguardo individuale: la Pietra filosofale per Palombara, la libertà per Lisbetta Vincenzi, il dominio delle proprie passioni per la regina di Svezia, la compiuta decifrazione dei simboli della Porta Magica per Cristina Spirito... Ognuno di loro tenta di trovare una propria identità e una direzione dell'anima, prima ancora che dell'agire. Ogni indizio, per loro e per noi, sarà utile a risolvere l'enigma che il marchese, con sorriso ematico, ha consegnato ai posteri, purché si accetti che la verità possa essere illuminata da una bugia, ammettendo così la possibilità di un sorprendente ribaltamento dei ruoli nel teatro del mondo.

Il romanzo è anche un'occasione per accostarsi alla materia alchemica, esposta con un'immediatezza che non dispiacerebbe neppure ai più edotti. Nella trama sono abilmente incorporate le più recenti interpretazioni dei simboli della Porta Magica e tra le illustrazioni che corredano il testo è incluso un disegno autografo di Massimiliano Palombara. La realizzazione del libro è stata resa possibile anche dalle ricerche bibliografiche di Maria Fiammetta Iovine, che di concerto con il misterioso e "alchemico" autore Jason d'Argot ha lavorato alla stesura del testo.



Editore: La Lepre Edizioni
Collana: I tascabili della Lepre
Genere: Romanzo - Narrativa
Pagine: 350
Prezzo: 16 euro
ISBN: 978 - 88-96052- 89-1
In libreria: 12 novembre 2013

JASON D'ARGOT nasce a Smirne nel 440 d.C. e realizza la Pietra Filosofale verso l'anno 507. Dedica la prima parte della sua lunghissima vita agli studi sulla palingenesi. Per oltre seicento anni fa perdere le sue tracce e non si sa nulla di lui. Nel 1210 conosce Francesco d'Assisi ed entra a far parte della comunità francescana della Verna. Nel 1423 si trasferisce a Firenze, dove dipinge alcuni notevoli capolavori, assumendo l'identità di un noto pittore rinascimentale. Scompare anonimamente per alcuni anni, poi riappare a Londra nel XVI secolo e pubblica alcuni trattati scientifici che ispirarono sia Robert Boyle che Isaac Newton. Nel 1652, durante un viaggio a Roma, conosce Massimiliano Palombara. Tra il XVII e il XIX secolo è tra gli autori del manifesto rosicruciano "Fama Fraternitatis" e fonda numerose obbedienze di ispirazione framassonica. Alla fine del XX secolo scompare misteriosamente dopo aver fatto parte, sotto falso nome, di vari governi europei. Innumerevoli e universalmente apprezzate sono le sue opere letterarie, poi attribuite ad altri, i cui nomi l'autore ci ha vietato di rivelare.

Ufficio Stampa La Lepre Edizioni - Roma, via delle Fornaci 425 - 00165 Roma
tel. 06.6877456 / 338.4819794 - www.lalepreedizioni.com - ufficiostamp@edizionilalepre.com

Condividi post

[G+](#) [0](#) [Tweet](#) [6](#) [Mi piace](#) [25](#) [Repost](#) [0](#)